

POLA
1921
ANNO III
N. 61

L'AZIONE

Venerdì
11
Marzo

L'Italia rimane neutrale di fronte alla Germania

Lloyd George non vuole che si crei una seconda Alsazia-Lorena

LONDRA, 10. — Alla fine della riunione dei periti che ha avuto luogo alle 16 il consiglio supremo si è nuovamente riunito dalle 18 alle 20. Esso ha stabilito le modalità per l'applicazione delle sanzioni doganali, ed ha inviato a tale proposito un telegramma all'azione al presidente dell' "Ente commissione alleata" nei territori occupati. La lingua doganale per il Reno comprenderà le teste di pecora, le tre cattedre ultrimontane occupate, estendendosi così un po' sulla riva destra del fiume. La tariffa delle tasse da prelevare dal passaggio da una riva all'altra è stata lasciata all'apprezzamento della commissione. Il consiglio supremo ha pure fissato le linee che devono servire di base ai governi interessati, per stabilire progetti di legge necessari per i prelevamenti da farsi sul valore delle forniture tedesche. Ogni potenza sottoporrà al proprio parlamento un progetto di legge conforme alla propria legislazione. È stato lasciato un certo margine di apprezzamento e non sono determinate le condizioni abbastanza complesse, secondo le quali si potranno distinguere per il pagamento di questa tassa le materie prime, i prodotti manufatti, trasformati, ecc. ecc. Il prodotto di questa tassa sarà versato per il momento in un conto speciale a credito degli amministratori delle riparazioni. Fino al 1° maggio, data alla quale dovranno intervenire nuovi accordi. Ogni stato conserverà le somme da esso percepite, che saranno conteggiate sulla cifra delle riparazioni, che gli sono dovute dalla Germania. Infine la conferenza ha preso definitivamente la decisione alla quale era giunta stamane, circa la durata delle sanzioni attualmente in vigore. Esse non avranno fine se non quando avranno portato ad una soluzione soddisfacente, accettata dagli alleati per i tre ordini di questioni seguenti: riparazioni, disarmo, consegna dei colpevoli.

ROMA, 10. — L'invitato speciale della delegazione Stefani a Londra telegrafa in data 10 marzo: «La conferenza nelle due sedute di stamane e del pomeriggio ha esaurito il problema delle sanzioni economiche esaminando un schema di progetto che dovrebbe essere presentato nei vari paesi alleati, progetto preparato dagli esperti secondo il quale una parte dell'ammontare del prezzo delle merci tedesche nei paesi alleati, non sarà pagata ai rivenditori tedeschi ed andrà in conto delle riparazioni. Il conte Storza ha sollevato molte obiezioni intorno alla applicazione del progetto, specialmente nei paesi neutri ed ha fatto anche le più ampie riserve intorno alla presentazione del progetto relativo in Italia. Gli on. Storza e Meda hanno ottenuto la partecipazione di un delegato italiano nella commissione economica del Reno, ove signora M. della non era rappresentata. La delegazione italiana, ferma la sua non partecipazione alla commissione del Reno per quanto riguarda le funzioni militari, ha chiesto che poiché la commissione veniva investita di funzioni economiche, per questa parte vi sia ammesso un delegato dell'Italia a tutela degli interessi del commercio e dell'industria italiana. Il consiglio supremo ha riconosciuto questo diritto dell'Italia. Infine è ben degno di rilievo quanto è avvenuto alla fine della conferenza. Lloyd George ha fatto la dichiarazione esplicita che le occupazioni del Reno devono essere temporanee ed unicamente un mezzo per decelerare i tedeschi ad impegnarsi a pagare, e che assolutamente non deve essere creata una nuova Alsazia-Lorena. Ha invitato Briand a prendere atto di tutto ciò. Briand ha confermato pienamente che i propositi della Francia sono identici a quelli espressi da Lloyd George.

L'occupazione delle città tedesche compiuta
PARIGI, 10. — Le operazioni di occupazione possono essere considerate terminate. Non resta più che occupare alcuni piccoli centri ed incroci di vie e ripartire fra gli alleati le zone ultimamente occupate. Con questo speciale il generale Dagnone lascerà Neuss nel pomeriggio per fare ritorno a Magenza.

Dopo l'assassinio di Dato
MADRID, 10. — L'ex-presidente del consiglio Maura, parlando della proposta fatta durante la seduta pomeridiana dal presidente Rivera Sanchez Guerra di realizzare l'unione di tutti i gruppi del partito conservatore, avrebbe dichiarato che respingere una tale proposta in momento così triste, sarebbe una vera disiscrizione. Nel corso di politici e parlamentari si parla della fusione di tutti i gruppi conservatori in un solo partito di cui Maura sarebbe il capo della costituzione di un gabinetto di cui la presidenza verrebbe offerta a Maura o a Sanchez Guerra nel caso in cui Maura desiderasse offerirgli. Si dice pure che il gabinetto potrebbe essere costituito da un gruppo di persone alle attuali consultazioni dei presidenti delle camere e del capo partito.

CAMERA ITALIANA

La discussione sui fatti di Polesine

ROMA, 10. — Preside De Nicola. La seduta comincia alle 15.

MORISANI segretario dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Per bassissimo del presidente del consiglio di Spagna, GUGLIELMI è sicuro di interpretare il sentimento di tutta l'assemblea, proponendo che siano espresse al parlamento spagnolo le condoglianze della camera.

CRISPOLDI si associa deplorando questi attentati alla vita umana. Ricordando come l'ucciso, presidente Dato, abbia avuto parte nel movimento democratico spagnolo e lo stato promotore di quella legislazione del lavoro. Augura che i sentimenti di odio e di violenza cedano ovunque ad un sincero sentimento di cristiano e fraterno spirito (approvazioni).

CORRADINI ex. degli Interni, dichiara che il governo esprimerà al governo spagnolo le proprie condoglianze.

VELLA dichiara che il gruppo socialista pur deplorando gli attentati individuali alla vita umana augura che la Spagna voglia adottare verso le classi lavoratrici una politica di libertà dando modo a quel proletariato di svolgere la propria lotta sindacale.

DE NICOLA si associa alle parole di cordoglio e di indignazione espresse per le morte del presidente del consiglio Dato. Mette a partito la proposta di inviare condoglianze al parlamento spagnolo (acclamazioni).

CORRADINI all'on. Matteotti e Berenini espone che nei giorni 16, 17 e 18 febbraio a Lendinara e altri centri del Polesine sono avvenuti vari conflitti tra socialisti e fascisti, determinati dalla lotta agraria che colà si combatte, essendo ritenuti i fascisti quelli assoldati degli agrari per intimidire i contadini e farli recedere dalle loro richieste. Ricorda che in questa lotta gli agrari non hanno mantenuto un contegno temperante. Assicura che il governo si adoprerà con la massima energia e con tutti i mezzi per impedire le spazzate dei fascisti.

MATTEOTTI in nome anche del non, Nicola dichiara di non esser soddisfatto. Espone che a Salara, Pietrosara, Pignara e Adria, nel Polesine, bande armate si presentavano di notte nelle case dei cittadini operai, artigiani, sindacati, presidenti di deputazione provinciale, e si sequestravano o li assassinavano (comuni vivaci e invettive dell'estrema sinistra all'autorità del governo). Descrive con voce commossa le orrende crudeltà commesse da queste bande armate, bande di veri assassini. Per i particolari di questi fatti, per gli accenti della stampa di fronte al fatto che la provincia di Rovigo ha sempre avuto tradizioni e consuetudini pacifiche, anche nelle più aspre lotte economiche e di fronte al fatto che il patto agrario è scaturito il 28 ottobre 1921, risulta evidente che l'interesse agrario muove e organizza questi delitti. Stigmatizza l'acquiescenza e la aperta connivenza dell'autorità e della pubblica forza e specie l'arma dei carabinieri. Ricorda che i contadini del Polesine hanno fatto durante la guerra il loro dovere mentre furono gli agrari che non rinviavano da alcun mezzo per sottrarsi alla guerra.

Oggi sui stessi agrari che son per abbattere l'organizzazione organizzata questi si mancherà assassinare e non resterà persino alla minaccia di lasciare le terre incolte se i lavoratori non cedono alle loro imposte.

L'ufficio postale di Roma non fa l'ostruzionismo

ROMA, 10. — Il ministro delle poste e telegrafici comunica: «Un giornale della sera insiste nel sostenere che da parte del personale dell'ufficio postale di Roma centro e degli uffici ambulanti si compiono atti criminosi di sistematico sabotaggio per danneggiare la diffusione del giornale messaggero e colpire altri periodici della capitale. Da indagini fatte nei giorni scorsi è stato accertato che la grave denuncia è stata accolta senza fondamento e che la parte amministrativa non avrebbe tollerato l'assassinio della posta ostruzionista, che non sarebbe certamente sfuggita agli organi competenti. I casi di ritardi, di disguidi e talvolta anche di mancata consegna, che i giornali da qualsiasi partito possono aver ragione di lamentare, rientrano nella comune dei disservizi che la natura del lavoro della enorme circolazione di oltre cinque milioni di corrispondenze giornaliere rendono

inevitabile. L'amministrazione non manca di accogliere gli opportuni provvedimenti per mantenere i servizi nella loro maggiore possibile regolarità.

Un'inchiesta sulle spese di guerra

ROMA, 10. — Ieri la sottocommissione per l'inchiesta sulle spese di guerra si è riunita sotto la presidenza dell'on. Melodia e prestò in esame i termini della transazione conclusa dal com. Quattrone relativamente ad un importante contratto con la ditta Ciccone per fornitura di carboni americani, ha ritenuto ad unanimità che nonostante quella transazione l'esecuzione del contratto risulterebbe gravemente lesiva dell'interesse dello stato e che quindi sia il caso di provocare una deliberazione della commissione plenaria, che proponga la rescissione del contratto e la non ulteriore esecuzione della transazione di tutto ciò che è stato dato comunicazione all'amministrazione dei lavori pubblici.

L'ultimo progetto per risolvere la questione greco-turca

PARIGI, 10. — L'agenzia Havas riceve dal suo inviato speciale a Londra: Oltre che della questione della sanzione, la conferenza si è occupata oggi del problema orientale. Lord Curzon ha reso conto delle trattative imposte con Smyrny. Il maresciallo Foch è stato chiamato a dare il suo parere sui possibili risultati e sulla continuazione delle operazioni in Asia minore. Egli si è mostrato come per il passato abbastanza scettico. A tale proposito è pure intervenuto Lloyd George. Alla fine sembra che gli alleati si orientino verso una soluzione che gli alleati in un tempo più o meno prossimo Costantinopoli sotto la sovranità turca e che garantirebbero loro la maggior parte del controllo sugli stretti. Smyrny diventerebbe autonoma, ciò che avrebbe il vantaggio di dare soddisfazione contemporanea ai greci, che hanno una influenza preponderante nella città ed

ai turchi la maggioranza nell'insieme dei vilajeti, e che potrebbe disporre così di uno sbocco commerciale. Domani verranno uditi successivamente i delegati greci e specialmente Ginnari giunto stasera a Londra, e poi i delegati turchi. Dopo ciò gli alleati faranno conoscere le loro decisioni definitive. Briand lascerà Londra venerdì per recarsi a Parigi. Sabato il cancelliere ed il ministro delle finanze austriaci saranno uditi da rappresentanti dei governi inglese, italiano e francese. Loucheur rimarrà a Londra per questa riunione.

Un lodo arbitrare riguarda i giornalisti

Con la convenzione stipulata fra gli editori di giornali e i rappresentanti dei giornalisti dopo il lungo bottegaggio della scorsa settimana i giornalisti di Milano, per poter avere i giornali, dovevano essere muniti di una tessera estate era stato stabilito, fra l'altro, che i giornali di riconoscimento, rilasciata d'accordo fra i rappresentanti delle due parti. Scorse però subito un dissenso fra i giornalisti e gli editori circa la natura di questa tessera. I primi, pur ammettendo che l'elenco dei rivenditori dovesse essere compilato d'accordo fra le parti, sostenevano che la tessera doveva essere rilasciata dalla Federazione dei giornalisti; gli editori invece opinavano che si dovesse distribuire una semplice tessera di riconoscimento firmata dalle due parti, escludendo che si potesse adottare la tessera della Federazione dei giornalisti, tanto più che essa, secondo la convenzione doveva essere data anche ai giornalisti che non avessero inteso di far parte della Federazione.

Non essendo stato possibile venire ad un accordo, si deferì la vertenza ad un Collegio arbitrare, già previsto dalla convenzione, e che fu composto dei signori avv. uff. Caspary, della "Sera" e H. H. Bernaghi, della "Corriere" quali rappresentanti degli editori e Sandro Balma e Aurelio Galassi quali rappresentanti dei giornalisti. Presidente il prof. avv. E. A. Porro.

Il lodo, uscito ora, dà pienamente ragione alla tesi sostenuta dagli editori, avendo il Collegio, alla quasi unanimità, giudicato che la tessera di cui si parla nella convenzione deve essere non la tessera della Federazione dei rivenditori, ma una tessera da crearsi "ex novo" d'accordo fra i rappresentanti degli editori e quelli dei rivenditori di giornali.

Benes sui problemi europei

PRAGA, 10. — Rispondendo alla interpellazione dei senatori tedeschi sul negoziato con la Francia e con la Polonia nonché sulla possibilità di una alleanza con la Polonia, il ministro degli esteri dott. Benes, ha dichiarato che non vi sono in corso tali trattative con la Polonia. La questione del transito è stata regolata conformemente ai principi del diritto internazionale.

Le conferenze di Portorose

In seguito il ministro rende conto del suo recente viaggio: Affirma l'importanza politica internazionale delle conferenze col cancelliere austriaco Mayr il che fu la conseguenza logica degli accordi conclusi già prima col governo di Vienna. Da parte di Benes fu espressa la volontà pacifica della Cecoslovacchia ed il desiderio di stabilire, nei rapporti con l'Austria una nuova traduzione priva di ogni sentimento di rancore, eredità del passato e della guerra. Avendo studiato con Mayr il programma delle conferenze di Portorose, le quali devono ristabilire la situazione normale nei territori della vecchia Moravia, fu constatato che i rapporti di ambedue gli Stati col'Ungheria devono essere basati sulla stretta applicazione del Trattato di pace.

Condizione del risolvimento dell'Europa centrale è la necessaria collaborazione economica fra i diversi stati. Le conferenze di Portorose si presentano opportune e far sparire le numerose difficoltà del presente vi si studieranno ugualmente le questioni dell'arbitraggio obbligatorio tra l'Austria e la Cecoslovacchia onde assicurare così le relazioni antichevoli tra i due Paesi.

La Cecoslovacchia e l'Italia

Parlando poi del suo soggiorno a Roma, Benes dichiara che fu furono realizzate tutte le speranze fondate nel viaggio a Roma, circa le simpatie dell'Italia verso la Cecoslovacchia ed il caloroso desiderio di collaborare con essa, riconoscendo così pure il dovere della Cecoslovacchia di corrispondere a queste simpatie. Nel colloquio con Storza fu realizzata una perfetta intesa nelle questioni dell'Austria e della Ungheria, in quelle di carattere austro-ungarico, nelle questioni dei rapporti con la Russia e della politica dell'Europa centrale specialmente per quanto riguarda il problema del risolvimento dell'Austria e le conferenze di Portorose. Le trattative per il Trattato commerciale con l'Italia raggiungeranno certamente felici risultati.

Benes ha scambiato con Storza sotto forma di lettere delle note diplomatiche che definiscono strettamente le linee politiche comuni. Ambedue gli Stati collaboreranno fra loro per applicare i Trattati di San Germano e di Triano e sono allegati al Trattato concluso tra l'Italia e la Jugoslavia, concernente la questione degli Abruzzi e la modificazione nell'Europa centrale. Questo accordo con l'Italia completa felicemente la politica della Piccola Intesa e significa un straordinario passo verso la consolidazione europea.

La Cecoslovacchia ed il Vaticano

Le trattative con il Vaticano hanno avuto piuttosto carattere di informazioni che carattere di intesa definitiva. Il Vaticano nel principio è ostile alla separazione della chiesa dallo Stato nella Cecoslovacchia, ma però secondo Pempemio brasiliano la separazione fosse improntata ad uno spirito tollerante vi sarebbe un "modus vivendi" nella situazione "eternale" posse.

La questione religiosa sarà dunque regolata in modo interinale, senza concludere, né intesa diretta col Vaticano, in base ad un accordo fra i partiti politici della Cecoslovacchia per evitare ogni principio di intesa o internazionale in specie nei principi del possesso dei beni della chiesa, il punto di vista del Vaticano e quello dello stato Cecoslovacco sono differenti. Il Vaticano desidera di dar soddisfazione al Governo cecoslovacco nelle questioni dei vescovi in punto di vista politico, ma afferma però la esclusività del suo diritto di tale nominazione. È stato raggiunto un pieno accordo col Vaticano nella questione della ripartizione delle diocesi nella Cecoslovacchia.

Il Risolvimento dell'Austria

Benes parla poi delle sue trattative a Parigi, completati quelle di Roma e concernenti prima di tutto il problema austriaco e quello delle conferenze di Portorose. Costata la necessità di far dare all'Austria il beneficio di un credito a lungo termine, di creare una organizzazione internazionale di controllo, e di convocare rapidamente le conferenze di Portorose col programma: ripartizione del percorso ferroviario ex-a. u., stipulazione di convenzioni ferroviarie e postali, ripartizione del carbone dell'Europa centrale, compreso quello dell'Alta Slesia, semplificazione delle vite doganali e dei passaporti, navigazione danubiana, questioni di nautica e di minerali, Parigi stima ammissibile questo pro-

gramma, però in conseguenza di ostacoli tecnici che si irraggiungono ad una riunione rapida, le conferenze avranno luogo a Portorose tra aprile, dopo quelle degli Stati successori a Roma, convocate per il 31 marzo per applicazione dell'articolo 265 del trattato di San Germano.

Benes affirma l'attenzione su certi ambienti austriaci, che invece di consacrare il loro capitale al risolvimento del loro stato, si mettono all'istesso e rileva in proposito il principio che per il miglioramento della situazione economica dell'Europa centrale occorre la cooperazione di tutti senza secondi fini politici. Il piano di Loucheur è l'espressione di questa convinzione.

La politica della Cecoslovacchia tende già da due anni ad organizzare questa collaborazione. Le convenzioni economiche con la Jugoslavia e con la Bulgaria, quelle in corso di trattative con l'Italia e con la Romania nonché quelle previste con l'Austria e con l'Ungheria sono i risultati positivi di questa politica.

La Cecoslovacchia e la Polonia

Il Ministro rende conto del suo colloquio con Sapieha dichiarando che gli accordi franco-polacchi esprimono l'amicizia fra questi Stati, desiderando non l'interesse proprio della Cecoslovacchia e della pace europea.

Questa convenzione non altera la situazione interna della Polonia e di ciò devono rassicurarsi non solamente la Cecoslovacchia ma così pure tutti quelli che desiderano la pace in Europa. Questa convenzione non diretta contro la Cecoslovacchia e Benes stesso, può constatare il pieno accordo dell'Occidente con la politica del suo Paese nell'Europa centrale ed esprime desiderio che tale politica sia praticata anche nell'Oriente ciò che necessita un'intesa definitiva tra la Cecoslovacchia e la Polonia.

Non vi sarà fatto nessun ostacolo alla politica della Piccola Intesa tendente alla consolidazione dell'Europa centrale ed ogni tentativo di ostacolare questa politica sarebbe contrario agli interessi degli Alleati ed alla pace universale. La Cecoslovacchia ebbe così soddisfazione ed il viaggio di Benes ha dimostrato completamente le eccellenti relazioni della Cecoslovacchia col suo "amico" nell'Occidente.

Benes ricorda che in due anni la Cecoslovacchia riuscì a stabilire rapporti amichevolissimi con la Jugoslavia e con la Romania, a fissare le basi di una reale amicizia col'Italia, di conservare la linea politica di una sincera amicizia con la Francia, col'Inghilterra, di creare rapporti di vicinanza convenevoli con l'Austria e rapporti cordiali con la Germania e con la Bulgaria. Le difficoltà nelle questioni concernenti la Cecoslovacchia e la Polonia cominciano sparire, i negoziati col'Ungheria stanno per essere iniziati.

Il problema dell'intervento nella Russia essendo abbandonato finalmente da tutti i partiti politici cecoslovacchi, essi possono addottare nelle questioni russe una politica definitiva della Cecoslovacchia che desidera affinché questi rapporti divengano fra Stato e Stato e non rapporti fra partito e partito. Durante il colloquio di Benes con Sapieha si è dimostrato la buona volontà di ambedue le parti che espressero il loro desiderio di una intesa e la vitale necessità di agire in questo senso sull'opinione pubblica in ambedue gli Stati e perciò fra breve saranno iniziate le trattative economiche cecoslovacco-polacche. L'intesa polacco-rumena non minaccia la politica pacifica della Cecoslovacchia.

Parlando poi delle conferenze avute a Londra, Benes dichiara che le conseguenze di esse saranno importanti per tutta l'Europa, afferma che gli Alleati resteranno uniti e che la Cecoslovacchia deve essere pronta in caso di una crisi internazionale.

La Cecoslovacchia e la Russia

Quando alla Russia, Benes invita l'Europa occidentale ad abbandonare la politica interventista e di sostituirvi una politica di intesa, facilitando l'unione di tutti i partiti russi. La Cecoslovacchia desidera di stabilire relazioni economiche col Russia ed a questo scopo una missione russa puramente economica è attesa nella Cecoslovacchia, e reciprocamente, una simile missione cecoslovacca sarà inviata in Russia. La Cecoslovacchia sta organizzando metodicamente i suoi consoli negli Stati limitrofi della Russia e le esistenti missioni di riparazioni saranno liquidate.

Concludendo, Benes definisce così i principi della politica estera cecoslovacca: Prima di tutto regolazione delle questioni territoriali onde eliminare vecchi rancori, annodamento di relazioni politiche ed economiche normali. In conseguenza della situazione sovrana, provocata dalle difficoltà in Germania ed in Russia, la Cecoslovacchia si garantisce la sua sicurezza per mezzo della Piccola Intesa, di una vicinanza con la Polonia, dell'amicizia col'Italia e dell'Unione col'Occidente creando così la tradizione della politica estera.

Sabato 12 marzo, tutti all'imponente veglionissimo

CORTE D'ASSISE

Undici rapinatori alla sbarra

Terza mattina alle 9 sotto la presidenza del consigliere Tolentino incominciò un processo "monstruoso", nel quale undici corral debbono rispondere per tre differenti crimini di rapina.

Sono membri della corte di giustizia il cons. Devetach ed il giudice dott. Vallerani; protocollo il praticante legale dott. Angelini.

Procuratore del Re: il dott. Sconersich. Compongono il collegio dei giurati i signori: Rovis Simone (Pola), Cleva Antonio (Umag), Bellarini Giovanni (Pola), Cacanazzo Francesco (Pola), Pauletta Antonio, Rosi Romeo, Molica Giuseppe, Chersich Francesco (Parenzo), Burbarosso Francesco (Monfalcone), Dall'Ammona Eugenio (Visinada), Sludogna Giovanni (Altura), Corva Antonio (Pinguente); supplenti: Ferenz Giovanni (Visinada) e Zanetto Pietro (Risino).

Gli accusati

1.0 Mattoosovich Martino di Gasparo e di Maria Mattoosovich, nato a villa Mattoosovich addì 17-3-1896 ivi domiciliato, pertinente a S. Lorenzo del Pasenatico, cattolico, ammogliato, alfabeto, senza sostanza, incensurato.

2.0 Corenich Martino fu Martino e di Giustina Fillich rege Picar, nato a villa Corenich addì 17-11-1876 ivi domiciliato, pertinente a Canfanaro cattolico, ammogliato, agricoltore, con piccola sostanza, alfabeto, già punito.

3.0 Mattoosovich Pietro di Simone e fu Fosca Cerin, nato a villa Mattoosovich nell'anno 1889 ivi domiciliato, pertinente a S. Lorenzo del Pasenatico, ammogliato, campagnuolo, con piccola sostanza, alfabeto, già punito.

4.0 Mattoosovich Giovanni fu Martino e fu Giovanna Cecich d'anni 40 nato a villa Mattoosovich ivi domiciliato, pertinente a S. Lorenzo del Pasenatico cattolico, ammogliato, pertinente a Orsera, cattolico, cellafabro, già punito.

5.0 Medak Pietro di Michele e di Maria Iurza nato a villa Marassi il 23-7-95 ivi domiciliato, pertinente a Orsera, cattolico, celibe, campagnuolo alfabeto, nullatenente, già punito.

6.0 Bosich Antonio fu Antonio, d'anni 20 da Gerokida pertinente a Parenzo, ammogliato, agricoltore, già punito.

7.0 Casabaz Tomaso di Pietro, d'anni 21, da Gerokida, pertinente a Orsera, celibe, campagnuolo, già punito.

8.0 Maras Antonio fu Natale, d'anni 25, da Gerokida, ammogliato, alfabeto, già punito.

9.0 Prenz Martino, d'anni 25, da villa Dra cavaz, alfabeto, celibe, incensurato.

10.0 Catich Antonio, d'anni 20, da villa Casabaz, incensurato.

11.0 Xucich Paolo di Antonio, d'anni 21, ammogliato, pertinente a Visinada, incensurato.

Il collegio della difesa

L'avv. Depiera difende gli accusati 1.0, 3.0, 7.0 e 11.0; Pavv. Dalla Zonca difende gli accusati 2.0, 5.0, 6.0, 8.0 e 10.0, Pavv. Dubrovich difende il 4.0; Pavv. Corlinizza difende il 9.0.

Mandatario della parte civile è Pavv. Devescovi.

Durante il processo verranno escusi un cinquantina di testi, senza contare quelli proposti dal collegio della difesa.

Come fu rapinato un pastorello

Verso le ore 17 del 9-11-19 il pastorello Rodolico Marini Drandich stava conducendo le pecore all'ovile allorché fu avvicinato da 5 individui 4 dei quali indossavano l'uniforme militare mentre il quinto vestiva alla foggia dei contadini istriani. 3 dei 4 individui vestiti da soldati erano armati di fucile mentre il borghese, per non venir eventualmente riconosciuto aveva il volto annerito. Costui quindi fu vicino al pastorello e salutò per il primo con le parole "buona sera paco!" subito dopo però afferrato il fucile d'un suo compagno, colpì col calcio dello stesso 1 ragazzino alla schiena e lo gettò a terra coprendolo con un drappo. Nel frattempo gli altri 4 militari si impossessarono delle pecore e le spinsero in un bosco vicino dove sparirono. Qualche tempo dopo il danneggiato rinvenne 2 delle 27 pecore che gli erano state rubate, disperse per la campagna; mentre una terza trovò in possesso di Dulovich Simone da Barato, che separatamente venne chiamato a risponder per crimine di complicità negli rapimenti. Diprima gli autori di tale reato rimasero sconosciuti se non qualche tempo dopo si venne a sapere che l'imputato Corenich quanto anche il Mattoosovich Martino come sopra l'imprudenza di confessare a C. chich Giovanni d'aver perpetrato la rapina in compagnia degli altri odiermi compunti.

Il Cecich diffatti depone che circa 10 giorni dopo il misfatto Martino Corenich gli raccontò in confidenza nell'osteria di certo Mionica a Canfanaro d'aver anch'egli preso parte alla rapina di Carmedo e che nella partita erano Giovanni Pietro e Martino Mattoosovich e un quindi del territorio di Monfalcone che non conosce di nome. Qualche tempo dopo Martino Mattoosovich gli fece in stessa

confidenza raccontandogli per filo e per segno come c'era avuto il fatto.

Le indagini

Venuta l'arma del C.C. R.R. a conoscenza di ciò procedette naturalmente all'arresto degli imputati. Mentre gli altri 4 mantennero sempre negativi, ad eccezione di Giovanni Mattoosovich che dapprima negò poi ammise e da ultimo nuovamente negò ogni responsabilità. Martino Mattoosovich invece fece al C.C. R.R. ampia confessione non solo della rapina in questione ma di parecchie altre rapine avvenute in quel tempo anzi sputò in viso a Giovanni Mattoosovich che aveva la faccia fosta di negare ogni colpa di fronte all'evidenza dei fatti.

Dinanzi al giudice però tutti e 5 gli imputati negarono decisamente d'aver commesso tale rapina e il Mattoosovich Martino per giustificare la sua ritrattazione ricorse alla scorta e ormai abusata scusa d'esser stato maltrattato dai carabinieri. In tale riguardo però egli viene ricicemente smentito non solo dai carabinieri ma anche dal teste Rismondo Giuseppe il quale conferma che la confessione del Mattoosovich Martino fatta in sua presenza fu spontanea.

Il processo istruttorio

Relativamente ai pretesi maltrattamenti per opera dei carabinieri non si può fare a meno di rilevare la circostanza che il Martino Mattoosovich allo scopo di rendere credibile al giudizio d'esser stato maltrattato, di nascondere si mise d'accordo con la propria moglie nei sensi che essa avrebbe consegnato in giudizio una camicia intrisa di sangue e avrebbe detto al giudice che quella era la camicia che indossava al di lei marito all'epoca del di lui arresto. Per fortuna il maresciallo Solari venne a tempo avvertito del trucco che si voleva giocare ai danni della giustizia e l'idea della camicia intrisa di sangue da consegnarsi in giudizio fu sanata cadere.

Mentre gli altri imputati non hanno reputato di dimostrare il loro alibi l'imputato Corenich sostiene d'esserlo trovato nel giorno e all'ora in cui avveniva la rapina. Moncalvo. Senonché i testi Rebar Giovanni e Bosar Maria che dovrebbero confermare tale alibi sono discordi fra loro per cui con riguardo anche al fatto che la Bosaz è sorella dell'imputato si deve concludere che la prova dell'alibi non è raggiunta.

Ad avvalorare viene meglio il disposto del teste Cecich e a dimostrare per più chiarezza che la dichiarazione scritta dell'imputato Martino Mattoosovich fu spontanea e conferma il vero vi sono inoltre i depositi dei testi Medak Stefano e Terlevich Tomaso, i quali appunto confermano d'esser stati presenti, allorché il Mattoosovich Martino, aveva preparato nel bosco denominato "Valle" fra villa Medachi e M. ass. un brachetto con le pecore rubate a Carmedo.

I rapinatori del parroco di Montrò

Il giorno 8 settembre 1919 erano convenuti a Mompaderno, ove si festeggiava la fiera, assieme a molti altri villici anche gli imputati Cosabaz Tomaso e Xucich, i quali si cenebbero durante il servizio militare a Graz. I due concertarono un piano di rapina; altri individui s'erano digià associati per il medesimo scopo. Infatti, dopo aver dormito nella stalla, i due si trovarono con altri accusati, tra cui Bosich Antonio, Prenz Martino e Medak Pietro, assieme ai quali la sera del 11 settembre, vestiti con divise militari italiane, nei pressi del lago, a Villa Casabaz. Ad eccezione del Prenz e del Maras tutti vestivano la divisa; ma a nessuno mancava l'arma.

Come un branco di tene ramaglie, nella notte i rapinatori si diressero verso San Giovanni di Sterna, dove avrebbe dovuto trovarsi il Xucich. Ma questi non c'era: uno di loro, il Casabaz lo andò chiamare in casa. Tornati al cape dei banditi, tale Bosich, ordinò ai briganti vestiti in borghese di dirigersi verso la casa del parroco, mentre gli altri della brigata avrebbero vigiliato i loro posti a distanza.

Erano le 19 e il parroco di Montrò, don Marco Degrassi, sedeva fuori della canonica allorché gli si presentarono il Prenz ed il Maras, che in crosto gli chiesero un pò d'acqua. La perpetua Maria Lisich s'affrettò a soddisfare il desiderio dei sconosciuti. I quali, appena ricevettero il bicchiere lo gettarono a terra e ingiugessero bruscamente, tanto al parroco, quanto alla domestica di rientrare in casa. Don Marco Degrassi sorpreso a quella scena si mosse poco disposto ad eseguire l'ordine, onde che il Prenz, sulla fronte, la rivoltella, colpì il sacerdote sulla testa col calcio dell'arma. A viva forza il reverendo e la perpetua furono spinti in casa; nel medesimo momento entrarono anche gli altri quattro malfattori.

Il capomastro legò entrambi alle mani, mandando di usare l'arma qualora avessero gridato al soccorso. Fatto ciò obbligarono il parroco a consegnare loro denaro e oggetti preziosi. Difatti i briganti s'impossessarono di circa 6000 lire in contanti, di orologi e catene d'oro,

oro, croci con brillanti, ecc. per un complessivo valore di 12 mila lire. Finita tale operazione che durò circa una ora e mezzo, il Bosich si avviò al parroco e nuovamente lo minacciò di morte. Di poi, quanti, quanti, i briganti s'addanzarono, avviandosi verso San Lorenzo del Pasenatico, ove in un bosco divisero in parti uguali il bottino.

Gli autori del misfatto rimasero parecchio tempo sconosciuti, però dopo attive indagini l'arma del C. R.R. riesci ad assicurare i malfattori alla giustizia punitiva.

Eseguite perquisizioni in casa degli arrestati vi si rinvennero parecchi effetti ricominciati dal parroco e dalla domestica. Al confronto col danneggiato gli autori della rapina vennero identificati.

Un'altra duplice rapina

La sera del 19 giugno 1919 Giovanni Jacus, capovilla di Rojal mentre la moglie era intenta alle faccende domestiche, egli, che se ne stava fumando in cortile, vide entrare verso le 22 oltre per il portone di legno del cortile un gruppo di 10-12 individui vestiti in divisa di soldati e armati di moschetto. Dapprima busarono pretendendo dai capovilla che andasse ad aprire, aggiungendo che per ordine del loro superiori dovevano praticare una perquisizione.

Giovanni Jacus andò allora incontro per persuaderli che egli non teneva armi in casa e che la perquisizione sarebbe stata infruttuosa; ma i briganti a tutta risposta colpirono il malcapitato con il calcio del fucile. Eufemia Jacus, che nel frattempo s'era rinchiusa in casa, aperse la porta per accorrere in soccorso del marito. Anche la povera donna fu colpita, con la canna del fucile al petto. I due coniugi furono tratti in una stalla e chiusi, con la vigilanza di alcuni briganti, mentre gli altri, entrati in casa, rovistarono ogni mobile rubando a loro talento.

Consumata questa rapina essi recaronsi in casa di tale Caterina Popovich, nella medesima villa. Servendosi di una scala a pioli entrarono oltre la finestra nella camera da letto dove trovarono la Popovich e la domestica Ciabram più morte che viva; raggiunsero in un cantuccio.

I rapinatori con brutale fecero uscire le donne (la domestica fu avvertita al suo petto con una creaturina) fuori di casa, in un angolo remoto dell'orto dove erano sorvegliate da un bandito che teneva contro loro armano uno schioppo. Intanto quelli rimasti in casa fecero man bassa di ogni cosa reputata loro utile, denaro, oro, argenteria, indumenti ecc. ecc.

Nè i danneggiati Jacus, nè Caterina Popovich con la servente, nè gli altri villici, che videro quella notte passare i malfattori, riuscirono a riconoscerli. Ciò non di meno il maresciallo del C.C. R.R. Solari svolgendo attive indagini venne a rilevare che autori della duplice rapina erano, fra gli altri rimasti sconosciuti, anche gli odiermi giudicabili, nonché il famoso bandito Stocovich.

Le prove

Proceduto all'arresto di costui, gli fu sequestrato un anello d'oro e un portafoglio che vennero indubbiamente riconosciuti per proprio dai coniugi Jacus. Degrassamente però allo Stocovich riuscì, appena arrestato, di evadere e si trova tuttora latitante.

Secondo l'accusa, la colpa degli odiermi imputati risulta provata ad onta delle loro ostinate negazioni.

Nell'agosto del 1919 due mesi circa, dopo consumate le rapine in questione) l'imputato Mattoosovich Martino offrì a Ralco Pietro in vendita una catena d'oro da donna, che il Mattoosovich a richiesta del Ralco confermò appartenere alla danneggiata Maria Cecich, nipote di Caterina Popovich.

Pure nel mese d'agosto del 1919 Marco Cecich, trovatosi in osteria di Pietro Zilovich a San Lorenzo del Pasenatico lusingò l'imputato Giovanni Mattoosovich chiedere allo Stocovich se ci fossero ancora a villa Romi delle "donne sole" e avutine risposta affermativa lo vide fare il segno caratteristico con la destra che dinota il rubare, dicendo che era bello "fare il colpo".

Il teste Stefano Medak, più tardi assassinato, depose inoltre che tanto l'imputato Pietro Mattoosovich, quanto Giovanni Mattoosovich, quanto Giovanni Mattoosovich lo invitavano in due incontri separati a prendere parte alle rapine commesse a villa Rojal, dicendo il primo che erano della "partita" e che Marco Bravich, lo Stocovich, Martino e Giovanni Mattoosovich.

Dopo consumate le rapine tale Pietro che Giovanni Mattoosovich confermarono a Medak d'aver fatto il colpo, ma che speravano di trovare più denaro di quanto avevano rubato.

Un'altra circostanza: Corenich Martino sta sotto confessione a Cecich Giovanni di aver anch'egli preso parte alle rapine di villa Rojal, soggiungendo che gli portava calzoni bianchi. Di fatti fu notato dai danneggiati che uno dei briganti indossava pantaloni bianchi.

Le prime udienze

Daremo domani il resoconto delle udienze movimentate incominciate già ieri, durante le quali il collegio della difesa propose l'audizione di ben altri 70 testi per la prova d'alibi e per confermare circostanze di discolpa. Oggi avrà luogo l'assunzione dei testi del processo relative alla rapina delle 27 pecore. I primi cinque accusati vennero già esaminati ieri.

ESSENZA per Aceto. Soda cristalli - Citronare bianco - Amido di riso - Acido Acetico - Sapori Sylval Sapori da Bucato - Cacao - Raffia Olandese - Colori e Vernici Sale Giallo Colla forte. COLONIALE GLOANDESE. Vendita d'importazione-Exportazione a g. l. Prodotti chimici, Matieci primo per industrie Drogia, Coloranti. TRESTE - Via Pier Luigi da Palestrina, 2. Prezzo corrente a richiesta.

Zoffi Albani - Pesaro. puri e ramati finissima garanzia 95-97 rivolgersi unicamente alla Ditta. P. ROCCO e NIPOTTI. Rappza e Deposito per la Venezia Giulia. Prezzi di vendita al dettaglio: L. 143, il puro - L. 160 il 3 p.c. ramato franco piro-cato Pola. Per partite prezzi da convenirsi. Le finenze e percentuali ramate sono garantite dall'analisi del R. Lab. Chim. Agr. di Pesaro. Esigere sulla buccia del sacco il pombo con il marchio del detto Laboratorio, sotto il di cui controllo la merce viene spedita.

NON PIU' Miopi - Presbitti e Viste deboli L'OIDEU. Unico e solo prodotto del Mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali - Da una invidiabile vista anche a chi ha una cattiva vista. UN LIBRO GRATUITO A TUTTI. Depositario Gener.: UGO MARONE. VIA CHIAIA N. 205 - NAPOLI.

Banca Commerciale Cretina. Tutte le operazioni di Banca.

Il sottoscritto si onora di partecipare al P.T. che domani sabato seguirà l'apertura del Ritrovo di Colazione ex Curto Via Giosuè Carducci. Il locale rinfesso a nuovo sarà ben fornito di Salumeria e Formaggi di primissima qualità, nonché Birra a spina e Vini delle primarie Cantine. Il proprietario: Giuseppe Corenich.

TEATRO "ALHAMBRA". Orgi l'appoggio l'esima compagnia FELICIELLO. darà l'opere: comico-drammatica "O SOLE MIO". Lista delle vecchie e belle canzoni napoletane. PERSONAGGI: ANDREA, E. Nuvola, ALFREDO, E. Nuvola, CARAMELLO, M. Gullina, P. MARINELLI, M. Gullina, CARLO, G. Savoy, GUARONA, P. Felicio, COSIMI, P. Felicio. L'orchestra diretta dall'esperto Prof. PANGHER.

Buono per la bellezza. Le persone che curano la propria bellezza trovano l'unguento Foster parlato per pudore punti neri, eruzioni, macchie e brufoni. Il adatto per la pelle più delicata e una cura fortissima. Reca sollievo a tutte le affezioni della pelle, senza la sbalanzata superficiali i legni e la guarigione ed è perfettamente adatto per bambini. - Prezzo netto la lattina: L. 3.50 in scatola: più 0.50 di bollo per posta. Per posta aggiungere 0.40. Dep. Gazzera, C. Obizzo, 18, Capua, Milano.

Il Signor Zennaro proprietario della Trattoria Tempio d'Augusto. Piazza Foro. invita tutti i suoi creditori di presentarsi con le rispettive fatture nella detta Trattoria entro il 24 corrente.

STITICHEZZA E DEBOLEZZA. Una delle condizioni più necessarie per il compiersi regolare della funzione intestinale è la vigoria generale dell'organismo. È per questo motivo che alle persone deboli e sofferenti di stitichezza molti Medici prescrivono il "Proton", unitamente a qualche leggerissimo lassativo. Ne ottengono, naturalmente, dei buoni risultati.

Ringraziamento

La famiglia riconoscente per le attestazioni di affetto rese alla memoria dei suoi

CAPO

Ringrazia sentitamente tutte quelle persone, nonché tutte le autorità che con l'invio di fiori od in altra guisa vollero rendere solenne l'ultimo tributo d'affetto.

Famiglia PERCOVICH

La S. Messa in suffragio dell'Estinto verrà celebrata lunedì 14 corr. alle 8.30 ant. nella Chiesa del Duomo

Ringraziamento

Con l'animo profondamente commosso la sottoscritta esprime i più sentiti ringraziamenti al Medico Dottor MARCELLO LABOR, e a tutte quelle gentili persone che con l'invio dei fiori od in altra guisa vollero onorare la memoria del loro amatissimo

FRANCESCO

Famiglia SIKORA

AVVISI COLLETTIVI

OFFERTE DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (A)

AFFITTASI Villa centro quartiere 5 stanze camera, accessori, giardino, gas luce elettrica. Via Giulia 5, Portofino. 16693A
AFFITTASI stanza ammobiliata. Indirizzo all'Azione. 16705A
AFFITTASI piccolo quartiere vuole a persona sola oppure coniugi senza figli. Via Premuda 27. 16732A
AFFITTASI stanza ammobiliata con due letti e sottotetto. Via Muzio 2. 16733A
AFFITTASI piccola camera cucina, terrazza acqua gas. E. P. di Savota 37. 16746A

RICERCA DI ALLOGGI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (B)

CERCASI stanza uso ufficio, ariosa, spaziosa, vicinanza stazione o via Sissano e possibilmente con mo. Il. R.vog. rsi via D. n. 33 I piano. 16727
CERCO subito camera centrale, libera, bene ammobiliata luce elettrica. Offerte "Tri-nacria all'Azione. 16745B

OFFERTE DI LAVORO

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (C)

CERCASI domestica via Carducci 47 I piano, scala sinistra (dal medico). 16689C
CERCO domestica stabile. Via S. Felicità 4, III p. destra. 16710C
CERCASI immediatamente donna prestaser visti. Indirizzo all'Azione. 16721C
CERCASI prestaser visti pomeriggio buon salario. Indirizzo all'Azione. 16722C
CERCASI donna o ragazza di servizio per mezza o alla mattina pulire negozio, e brava lavante modista. Indirizzo all'Azione. 16726C
LA TRATTORIA Toscana via Mazzini 5 merce brava cucina ottimo f. a. m. n. 16729C
CERCASI prontamente nuovo professione. Rivolgerti Circolo Ufficiali. Riva Vittorio E. III (Palazzo Ammiraglio). 16735C
RAGAZZO per aiutare lavori di casa ceramici. S. Michele 30 I p. 16739C
CERCASI ragazza di servizio per il 15 corr. presso famiglia Petrelli. Clivo Orion 7 I p. 16743C
CERCASI signorina per caffè. Indirizzo all'Azione. 16759C

RICERCA DI LAVORO

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (D)

RAGAZZA offerta per lavori di famiglia dalle ore 3 alle 6 pom. Indirizzo all'Azione. 16704D

VENDETE

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (E)

VENDESI bigliardo completo con 11 balle, lire 2500.- per informazioni. Via Besenghi 6. Trattoria al Lido. 16630E
VENDESI diversi mobili usati. Clivo S. Rocco numero 5. 16675E
VENDESI mobili di camera e cucina. Via XX Settembre 39. 16670F
VENDESI camera matrimoniale. Clivo Rapparano 6. I. p. 16681E
VENDESI stanza da letto nuova. Via Sergia numero 14. 16695E
VENDESI cucina nuova laccata bianco due porte, stoffe mono-donna, due vestiti per giovanotti, chitarra, violino prezzi convenienti. Clivo S. Rocco 7 angolo Via Kantler dal 4. 16696E
VENDESI 2 armadi, letto biondino, 2 caroselle bambin, fontanoce vimini, coltrine, stoviglie cucina, scala a pioli, statuette bronzo e vasi giapponesi etc. Via del Colle 4, pianoterra dalle 10-12 e dalle 17-18. 16698E
CAUSA partenza vendo camera matrimoniale moderna. Via Tartini 18, dalle 15-17. 16700E
VENDESI bellissima camera matrimoniale laccata. Via Nicolò Tomasco 141, pt. 16717E

VENDESI cappotto uso marina. Via Carlo Delfranceschi 41, III p. 16703E
VENDESI piccola ghiacciatina. Indirizzo all'Azione. 16697E
VENDESI bicicletta "bianchi" quasi nuova lire 500.- Via Inghilterra 37, I. sinistra. 16719E
VENDESI due vestiti giovanotti quasi nuovi Rivolgerti Via E. Filiberto Savota 15. I. p. 16720E

VENDESI cucina completa laccata in bianco. Via Sissano 38. 16728E
OCCASIONE! 2 testì, 2 atlanti, arte nell'industria "Melaria" vendesi. Indirizzo all'Azione. 16730E
VENDESI due spruzzatori Perola nuovi adatti per cinematografo, due chitarre spagnole ed una zitter-chitarra e diversi dischi nuovi italiani per grammofono. Via Sergia 39 II dalle ore 9-12. 16736E

CAMERA matrimoniale noce americana opaca vendesi. Via Lepanto 47 pt. 16737F
VENDESI 4 sedie pasci verde, due tavolini cucina laccati in bianco quasi nuovi. Rivolgerti via Marianna 8 caffè. 16740E
VENDESI cane Setter inglese puro sangue. Indirizzo all'Azione. 16741E
VENDESI Iprezzo mitissimo pianoforte. Via S. Felicità 9 III sinistra. 16748E
VENDESI camera da pranzo nuova signorile in polsandro con marmi e specchi. Via Badoglio 20 Penco. 16749E

ACQUISTI

Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (F)

ACQUISTEREBBESI una grande chitarra spagnuola a tastiera larga. Via Sergia 39 II. 16627F
COMPERO apparati disintegratori completi offerta dettagliata inviare all'Azione sub. "Acquisito". 16671F
COMPERASI mobili usati. Lasciare indirizzo negozio compra-vendita. Via S. Sano 2. 166747F
COMPRANSI libri tedeschi (romanzzi, scientifici e periodici come Gartenlaube, Buch für Alle ecc.) Offerte sub "Libri tedeschi" all'Azione. 16708F
CERCASI tiglio 3 metri di panno Scholier bleu oscuro. Offerte all'Azione. 16716F

OGGETTI SMARKITI E RIVENDUTI Cent. 10 la parola - Minimo L. 1 (G)

QUELLA PERSONA ben nota che rubò mercoledì copponanza dall'asciugatoio della casa di Via Salandra 6, divisa biancheria è invitata di consegnarla a scanso di denuncia alla portinella della stessa casa. 1673 G

COMMERCIO ED INDUSTRIA Cent. 15 la parola - Minimo Lire 1.50 (H)

ACQUISTANSI LOTTI di tutto lo spazio a buoni prezzi. Via Epulo N. 21, pianoterra destra. 16439H
PARTITA fave e ceci istriani anche da foraggio vendi. Scrivere offerte sub "Comprete" all'Azione. 16672H
TRATTORIA istriana pura 50 p. c., 10 ettolitri vendi, offerte sub "Trappa" all'Azione. 16673H
VENDESI macchina da cucire usata Singer per lire 320, e macchina Singer nuove da qualità, rate mensili. Clivo Gionatasio I II piano. 16694H
MONETE oro e argento, pure argento e oro vecchio compero pagando prezzi altissimi. Cerenzia via Zaro 13. 16744H
VENDESI una casetta. Vicolo della Bissa 20, rivolgerti Viola Via Francia 12. 16711H
VENDESI casa nuova con bellissimo quartiere e locale per osteria e patene. Via Faccio 28. 16718H
OCCASIONE! Nel bazar via Promontore 5 sempre nuovi arrivi di scarpette di primo vestiti tutte in pelle color rosa, celeste e bianche; pure stivalini neri e gialli, scarpette forma sandali in giallo e in nero dal N. 22 al 30; scarpette per signore in seta, velluto panno e in pelle, calzette corte in tutte le tinte calze di seta nere, celeste e bianche, bellissime cuffie e abitini primo vestiti cappelli Bocca di seta maniche bianche di donna e da uomo come pure calze, maglie ecc. ecc. tutto a prezzi favorevolissimi. 16747H

DANARO verso cambiali con ottime garanzie offresi a negozianti industriali. Lasciare indirizzo all'Azione sub. "Commercio". 16702H
MONETE argento, oro, bordure spalline compero sempre pagando più d'ogni altro. Carducci 35. 16733H

DIVERSI Cent. 15 la parola - Minimo L. 1.50 (L)

NOLEGGIANSI Pierrot, costumi lire 10 in pol. Via Sergia 23. 16713L

AFFITTASI orto grande coltivato; nello stesso vendesi ordigni, semi, galline, cane da guardia trola pregra carretto a mano compero quartiere. Via Promontore 36 16734L

LA PARRUCHIERA Margherita Stein si è trasferita in Piazza Port'Aurea sopra negozio Bregato II piano. Eseguisce pettinature per il ballo di sabato, fornisce pomate, profumi e ciprie finissime. 16742L

Direttore responsabile: Dott. Antonio De Herd Editore: Società editrice "L'Azione" De Herd & C. Stab. Tipografico della Società Editrice "L'Azione"

Enrico Maionica Commissioni e Rappresentanze PIAZZA DEL MERCATO VECCHIO Telefono N. 36

DEPOSITO SALUMI, FORMAGGI, Conserve alimentari. Arrivi giornalieri in grande assortimento Burro misto e naturale Prodotti della ben conosciuta Ditta Romano TOMMASINI - Trieste

Crema Marsala Depaul Squisito vino-liquore Trovati nei migliori negozi Concessionari esclusivi F. BARADELLO & C. TRIESTE - Riva Nazario Sauro

Caffè Miramar il più elegante e preferito ritrovo per famiglie

Negozianti, industriali, Viaggiatori rivolgetevi con fiducia al Concessionario Ufficio Informazioni Commerciali "ARGO", Trieste (sede provv.) Via Chiozza 11, I. p.

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA Anno di Fondazione 1859 LA FILIALE DI POLA Emette: LETTERE DI CREDITO CIRCOLARI per l'interno e per l'estero VAGLIA DEL BANCO DI NAPOLI pagabili in tutte le piazze dell'intero

Prima Fabbrica Adriatica Acido Carbonico G. Cuzzi - Pola Piazza Ninfia 1 Telef. 20 Uffici via Arena 1 DEPOSITO GENERALE TRIESTE Filiale G. CUZZI Piazza S. Giovanni 6 Telefono 24-43

Preferrite la Crema Marsala DEPRUL! Premiata Fabbrica di Liquori Vermouth e Sciropoli Riccardo Pelino - Sulmona (Italia) Specialità: Caffè Sport e Centerbe Premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1900 e medaglia d'argento all'Esposizione di Rovigo 1920 A richiesta si spedisce gratis il Catalogo Generale Cercasi Rappresentante per Pola e Provincia

Advertisement for ISOLABELLA Vermouth Bianco. Includes image of a bottle and text: 'Deposito a Trieste Via Chiozza 33', 'VERMOUTH BIANCO HIGH-LIFE', 'ISOLABELLA', 'E LA VERA MARCA ORIGINALE'.